

TEATRO STABILE

Pace ed eros si intrecciano sul palco

di LUCA INDEMINE

Pace ed eros si intrecciano nella settimana del Teatro Stabile, sui palchi delle Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri e del Teatro Gobetti. Quest'ultimo ospita oggi la prima de «La pace», risultato dell'incontro tra il drammaturgo italiano contemporaneo Antonio Tarantino, scrittore visionario eppure capace di sondare i complessi meccanismi sociali dei nostri tempi, e una della più imprevedibili compagnie della scena italiana, Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa. La compagnia, fondata nel 1986 dal regista Marco Isidori, dalla scenografa Daniela Dal Cin e dall'attrice Maria Luisa Abate, pratica da sempre una ricerca sullo spazio attraverso la costruzione di scenografie affascinanti e un'attenta indagine sulla parola. Per la prima volta si misura con la drammaturgia contemporanea, scegliendo un testo complesso, in cui l'autore costruisce il fantasmagorico dialogo tra Arafat e Sharon, in un tempo sospeso, ormai deposti dai propri parlamenti. Un scelta dettata dal fatto che, come



Valter Malosti

spiega Marco Isidori, «Ara e Sha rappresentano i due portavoce di una liberazione foriera di uno sbalordimento filosofico, che impedirà a loro, ottimi burattini, e a noi, solerti burattinai, di scivolare lungo il piano inclinato della psicologia piccolo borghese che aborriamo». Lo spettacolo andrà in scena al teatro di via Rossini 8, fino a domenica 9.

Domani alle Limone Fonderie Teatrali, in via Pastrengo 88, a Moncalieri, va in scena, in prima nazionale, «Shakespeare/Venere e Adone», uno spettacolo di Valter Malosti, interpretato dallo stesso Malosti con Yuri Ferrero, fino a mercoledì 12, sostituito dal 13 al 21 dicembre, con Daniele Trastu. Lo spettacolo, tratto dal poemetto erotico-pastorale che William Shakespeare dedicò, nel 1593, al suo protettore, il giovane conte di Southampton, ha per protagonisti una dea innamorata e un giovane uomo bellissimo che le sfugge, finendo ucciso tra le zanne di un cinghiale. «Venere e Adone» non solo fu la prima opera di Shakespeare ad essere stampata, ma fu anche quello che oggi si definirebbe un successo editoriale, divenendo ben presto una sorta di «vademecum dell'amatore». Dopo un Macbeth traboccante di invenzioni registiche, Valter Malosti torna a Shakespeare, con una coproduzione tra Fondazione del Teatro Stabile di Torino e Teatro di Dioniso, Residenza Multidisciplinare di Asti, con il sostegno del Sistema Teatro Torino.